



santésuisse

Comunicato stampa

Soletta, 16 aprile 2019

Decisioni della Commissione della sanità degli Stati

Una decisione per tutelare gli assicurati dal terrorismo telefonico

santésuisse accoglie con molto favore la decisione presa dalla Commissione della sanità degli Stati di limitare anche nell'ambito delle assicurazioni complementari i compensi versati agli intermediari. La decisione serve a tutelare meglio gli assicurati perché è volta a impedire di eludere il tetto massimo stabilito per le provvigioni nell'assicurazione base e perché contrasta il «terrorismo telefonico» degli intermediari e broker assicurativi che agiscono in modo selvaggio nel disprezzo delle regole.

santésuisse accoglie con grande favore la decisione presa dalla Commissione della sanità degli Stati (CSSS-S) di limitare in modo vincolante anche nell'ambito delle assicurazioni complementari i compensi versati agli intermediari. La decisione della Commissione favorisce l'adozione di una soluzione che trova il consenso del mondo politico e il supporto degli assicuratori malattia – a tutto vantaggio di chi paga i premi.

Fissare un massimale per le provvigioni nel settore dell'assicurazione complementare è un provvedimento che va adottato con la massima urgenza perché è il solo modo per impedire che si possa eludere il tetto massimo previsto nell'assicurazione obbligatoria di base. Ma accontentarsi di stabilire un importo massimo per le provvigioni soltanto nell'assicurazione di base non è una misura sufficiente per contrastare la situazione intollerabile dell'acquisizione telefonica di clienti praticata da intermediari che agiscono in prevalenza dall'estero.

Associazione mantello degli assicuratori malattia svizzeri, santésuisse promuove un sistema sanitario liberale, sociale ed economicamente sostenibile, che si caratterizza per la gestione efficiente dei mezzi e prestazioni sanitarie di elevata qualità a prezzi equi.

Per maggiori informazioni:

Manuel Ackermann, addetto stampa, tel. 032 625 41 54 / 078 829 12 34
manuel.ackermann@santesuisse.ch

Per scaricare il presente comunicato: www.santesuisse.ch